

Alla scoperta delle altre e delle nostre culture

Il Museo di Arte Precolombiana Felipe Orlando di Benalmádena, fondato nel 1970, è stato riaperto nel 2005 dopo un intervento di ampliamento e riallestimento. Le sue collezioni comprendono una sezione archeologica (con reperti da scavi effettuati nel territorio municipale) e una sezione precolombiana (con oggi provenienti da Messico, Nicaragua, Ecuador, Costa Rica e Perù).

Negli ultimi anni, Benalmádena (Malaga) ha conosciuto uno sviluppo improvviso, che l'ha trasformata in una vera e propria città. Sebbene il centro storico mantenga il suo carattere di piccolo nucleo, la sua fisionomia e la sua popolazione sono progressivamente cambiate, in parte per adeguarsi all'arrivo di nuovi residenti da tutte le parti del mondo. Questi ultimi possono essere chiaramente distinti in base alla loro madre lingua: da un lato, gli stranieri provenienti da altre parti d'Europa o dagli Stati Uniti che hanno acquistato a Benalmádena una seconda casa o vi si sono trasferiti stabilmente; dall'altro, i "nuovi cittadini" immigrati da diversi Paesi sudamericani.

Anche se i rapporti tra la comunità autoctona e i nuovi arrivati sono generalmente buoni, vi è il timore che le tradizioni di questi gruppi possano andare perse. Qui entra in gioco il Museo, che si è proposto di promuovere uno scambio di conoscenze e di esperienze tra tutti i cittadini, presentando le tradizioni locali alle comunità straniere e viceversa.

Obiettivi

- promuovere la partecipazione della popolazione locale e delle comunità straniere alle attività del Museo, incoraggiando la frequentazione regolare dei "nuovi pubblici" attraverso una riflessione sulle tradizioni legate a tre importanti festività celebrate in tutto il mondo (v. sotto);
- promuovere la relazione e lo scambio di idee tra la popolazione autoctona e i "nuovi cittadini";
- creare presso il Museo un archivio che raccoglie testimonianze sulle tradizioni cittadine valorizzando il contributo attivo dei visitatori.

Processo

Il progetto ruota intorno alle tre principali festività cristiane celebrate a Benalmádena e in altre parti del mondo: il Giorno dei Morti, Natale e la Settimana Santa. Per esplorare ognuna di queste tradizioni, il Museo ha sviluppato un programma che si articola nelle seguenti attività:

- percorsi espositivi: installazione di un altare messicano per il Giorno dei Morti (ottobre-novembre 2008), una Betlemme messicana con una *piñata* per celebrare i *Posadas* a Natale (dicembre 2008 - gennaio 2009) e un allestimento di film e oggetti sacri collegati alla celebrazione della Settimana Santa a Benalmádena (marzo-aprile 2009);
- in parallelo a queste mostre, il pubblico locale e le comunità straniere sono stati invitati a partecipare a un ciclo di incontri serali finalizzati a raccogliere testimonianze e ricordi dei partecipanti e a comprendere in che modo le tre festività sono celebrate in diverse parti del mondo. Le testimonianze raccolte andranno ad alimentare un archivio del Museo;
- i partecipanti hanno inoltre condiviso l'assaggio di dolci tipici, facilitando in tal modo la raccolta di ricette collegate alle tre festività, che saranno pubblicate in un apposito volume.

Gli anziani di Benalmádena e i “nuovi cittadini” sono stati scelti dal Museo come i principali destinatari del progetto per via della loro propensione a condividere storie ed esperienze personali.

Risultati

L'esperienza è stata valutata grazie a conversazioni informali e interviste ai partecipanti, che si sono dimostrati interessati a partecipare a progetti analoghi in futuro. La popolazione autoctona in particolare ha gradito il valore attribuito alle proprie testimonianze e ai propri ricordi, che diventeranno patrimonio permanente della comunità confluendo nell'archivio del Museo.

D'altro canto, lo svolgimento del progetto ha risentito della partecipazione sporadica degli stranieri, dovuta in parte allo scarso interesse dimostrato (in particolare dai residenti di provenienza anglosassone) nei confronti delle tre festività, in parte alle barriere linguistiche, che hanno pregiudicato le opportunità di effettiva interazione con la comunità locale. Da questo punto di vista, la partecipazione attiva dei “nuovi cittadini” provenienti dall'America Latina è stata facilitata dall'utilizzo di una lingua comune.

Criticità a parte, il Museo è convinto che questo progetto pilota, per quanto modesto, si sia rivelato un'importante risorsa per il coinvolgimento attivo dei cittadini. A fronte di costi minimi e grazie alla forte motivazione del personale del Museo, sono stati conseguiti risultati positivi come una maggiore affluenza di pubblico e l'opportunità per i partecipanti sia di conoscere altre tradizioni e culture, sia di fare esperienza del museo come un luogo piacevole. Per dare continuità all'esperienza sarà necessario che il Museo potenzi il contatto e la collaborazione con le comunità straniere, i consolati e le associazioni di migranti, oltre a individuare modalità per promuovere la partecipazione dei giovani, un pubblico sottorappresentato nel progetto.

Istituzione proponente

Museo de Arte Precolombino Felipe Orlando de Benalmádena

<http://www.benalmadena.com/museo/index.htm>

Referente del progetto

Victoria Sabino Mendiola, Conservatrice, museo@benalmadena.com

Destinatari

La popolazione di Benalmádena, con particolare attenzione agli anziani e ai “nuovi cittadini” di origine immigrata